



Battuta ieri all'Olimpico la Cecoslovacchia nel match d'apertura del Campionato d'Europa

RFT, primo passo verso il titolo?

La squadra tedesca, pur non brillando eccessivamente, ha comunque dimostrato di possedere un'intelaiatura molto solida - I cecoslovacchi avrebbero forse meritato il risultato di parità - La partita è stata decisa in apertura della ripresa da Rumienigge, dopo uno splendido invito di Mueller - Non molto sicuro il portiere dei campioni d'Europa

CECOSLOVACCHIA: Netolicka; Barms, Jurkemik; Ondrus, Gogeh, Stambach; Kozak, Panenka, Gajdusek (69' Masny), Vizek, Nehoda.

RFT: Schumacher; Briegel, Cullmann; K. H. Foerster, Dietz, B. Foerster (60' Magath); Rumienigge, H. Mueller, Alois, Stielike, Kuehn.

ROMA — Esordio in sordina all'Olimpico, di fronte ad appena 15 mila spettatori, tra la Cecoslovacchia e la RFT, in questi sesti campionati di Europa. Incontro fiacco, infiammato soltanto dal gol vincente di Rumienigge al 10' della ripresa. I cecoslovacchi campioni uscenti avrebbero forse meritato il pareggio. Ci si aspettava un grosso spicchio di verità da questo confronto. Gli interrogativi da sciogliere: la RFT era così forte come la qualificazione con la Turchia. Galles e Malta aveva suggerito? Quali le reali possibilità dei cecoslovacchi?

ritmo è blando, lo scarso pubblico ne fischia gli autori. Probabile che il grande caldo sia elemento frenante.

A scanso di equivoci Venglos ha adottato la doppia marcatura sullo «spauracchio» Rumienigge e cioè Barms e Jurkemik. Al 20' un bel suggerimento di Rumienigge non viene sfruttato da Alois. Un minuto dopo Netolicka blocca un tiro dell'ottimo Rumienigge, chiaramente il migliore dei suoi. Comunemente finora i «panzer» non è che siano riusciti a produrre danni. Molti gli errori di appoggio. Al 29' un suggerimento di Kallz non viene sfruttato da Alois. Il contropiede dei tedeschi pare stia prendendo quota, si fa cioè più corposo.

Ordine da parte dei cecoslovacchi, tedeschi più compatti a centrocampo. In sostanza perfetto equilibrio in campo. Alla mezz'ora Stambach si fa applaudire per un bel tiro che però si perde a lato. Una punizione di Panenka non trova pronto alle «incornata» Kozak. Al 35' grossa occasione creata da Vizek che giostra bene in

area, quindi lascia partire un tiro insidiosissimo che si perde di poco a lato. La RFT dà tutta l'impressione di aspettare soltanto il grosso svantaggio della difesa cecoslovacca per poi approfittarne. Finora però i cecoslovacchi non hanno lamentato crene.

Alla ripresa nessuna variazione nelle formazioni. Con il passare dei minuti si evidenzia sempre più la strana posizione fatta assumere a Kallz: ala destra pura, lui che è un difensore. Al 10' minuto la RFT approfitta del primario svantaggio della difesa avversaria per passare in vantaggio. Mueller «ruba» una palla a Kozak quasi sulla linea di fondo e passa a «campante». Netolicka esce dai pali (le sue uscite non ci avevano convinto neppure nei primi 45 minuti), la palla perviene a Rumienigge che lascia di stucco Barms ed insacca di testa, nonostante il disperato tentativo di Netolicka, rientrato precipitosamente tra i pali. Poco dopo Nehoda fallisce il gol del pareggio. Ora i tedeschi stanno prendendo quota. Al quarto d'ora Derwall fa uscire B. Foerster e subentrare Magath. I cecoslovacchi premono e per Schumacher avanza il lavoro. Al 21' Venglos risponde alla mossa di Derwall immettendo Masny (un attaccante) al posto di Gajdusek (un centrocampista). Evidente il proposito di accluiare il pari. Viene ammonito Dietz per fallo su Masny.

Alla mezz'ora manca poco non arrivi invece la seconda rete tedesca: angolo di Mueller, testa di Rumienigge, esce stavolta bene Netolicka e respinge; riprende Briegel e tira ma ancora il portiere gli si oppone. Nel tentativo di riequilibrare le sorti i cecoslovacchi lasciano ampi spazi al contropiede avversario. L'ottimo Hany Mueller porge palloni d'oro. Al 35' grossa insidia per Schumacher: cross da destra di Barms, testa di Vizek e palla di poco fuori. Al 37' Masny crossa in area tedesca, ma Nehoda non raccoglie il suggerimento. Si giocano gli ultimi spiccioli di un incontro che al tirare delle somme, non si è elevato dalla mediocrità. A quattro minuti dal termine Jurkemik prova a perforare Schumacher con un fortissimo tiro da trenta metri: il portiere risponde con sicurezza. Al 44' Mueller fallisce clamorosamente il due a zero: azione in tandem col compagno Rumienigge, con Netolicka fatto fuori (uscita avventata), ma Hany spedisce fuori. E l'ottimo Michelotti fischia la fine.



RFT-CECOSLOVACCHIA 1-0: RUMENIGGE, di testa, batte NETOLICKA e porta in vantaggio i tedeschi; alla fine il goal risulterà quello della vittoria

Il c.t. cecoslovacco recrimina sulla sconfitta

Venglos: «Un solo errore, ma pagato a caro prezzo»

ROMA — Tutti d'accordo alla fine. La partita di apertura dei campionati d'Europa non è stata un granché. Le ragioni del mancato spettacolo, secondo i due tecnici, quello della Cecoslovacchia, Venglos e della RFT, Derwall è dovuto al caldo e al fatto che le due squadre si conoscono nei minimi particolari. Inoltre nessuno del due ha inteso correre rischi. Per il c.t. della Cecoslovacchia il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio. Per Derwall, invece, la vittoria della RFT è più che legittima.

Quali le ragioni del mancato giuoco? «In questi ultimi anni abbiamo incontrato spesso i tedeschi, conosciamo ogni loro pregio e difetto e il conseguente dobbiamo essere prudenti, tanto più, visto che si trattava della prima partita che è sempre la più difficile sotto ogni aspetto. Questo non vuol dire che la squadra abbia reso al meglio. Anzi, diciamo che per il prossimo incontro dovremo cambiare sotto ogni aspetto. Questo mentre aggiungo che vogliamo bene figurare. Non abbiamo ancora perso niente anche se dopo ripetere che la RFT è più forte del torneo».

Dopo una buona mezz'ora arriva il CT Derwall. Inizia dicendo: «Il caldo ci ha un po' condizionati. Ed è per questo che nel primo tempo abbiamo cercato di contenere gli avversari. Poi, nella ripresa, anche con l'inservimento di Masny al posto di Foerster B. il gioco è apparso più sciolto, abbiamo organizzato un maggior numero di azioni e ci siamo meritati la vittoria anche se viziata da un errore del loro portiere. Comunque sicuramente la nostra squadra da ora in avanti giocherà meglio, saprà interpretare il suo ruolo. E visto che lo ha detto anche l'amico Venglos vogliamo vincere il girone e il titolo europeo. Scherzi a parte, conoscendo molto bene l'abilità degli avversari abbiamo cercato di coprirli di sorpresa. La Cecoslovacchia è abile nel mantenere il controllo del pallone e forte nel contropiede e noi non volemmo perdere. Una sconfitta al primo incontro può avere delle gravi ripercussioni. Poi, come ha detto non appena la squadra ha iniziato a giocare abbiamo anche raggiunto il merito successo».

Chi è stato il migliore? «A mio avviso nessuno da citare. Diciamo che tutti hanno reso quanto ho loro chiesto». Alla partita ha assistito anche il presidente della Repubblica. Pertini, alla fine, ha dichiarato: «Si è trattato di un incontro equilibrato anche se mi attendevo qualcosa di più interessante. Comunque lo spettacolo non è stato dei peggiori. Una partita di calcio serve a distendere i nervi e appunto perché in questo momento occorre anche un po' di relax che spero tanto di essere presente all'incontro Italia-Belgio in programma il prossimo 18 giugno».

Loris Ciullini



Nella rappresentazione del calcio in costume era il capitano dei «bianchi» di S. Spirito

Menicucci è tornato all'Olimpico

ROMA — Pompa magna per la sesta edizione del campionato d'Europa di calcio. La partita fra cecoslovacchi e tedeschi dello scettro europeo, conquistato a Belgrado, proprio superando i tedeschi, ha avuto un prologo simpaticissimo: sul prato dell'Olimpico, è stata disputata una partita del calcio storico fiorentino. Uno spettacolo nello spettacolo che ha divertito non solo i pochi presenti allo stadio romano, ma anche i telespettatori visto che la manifestazione è stata trasmessa in diretta.

Partita che si è conclusa in parità: 4 caccie e mezzo per parte e, come era prevedibile, nonostante le raccomandazioni degli organizzatori della manifestazione europea, fra i «bianchi» (che rappresentano il quartiere di S. Spirito Oltimorto) e i «neri» (quartiere di S. Croce-centrostoria) si è passati presto a vie di fatto: si sono infatti registrate numerose

«mischie» (che rientrano nelle regole del gioco) e sono volate anche diversi pugni (che non sono ammessi). Tentando di tenere in continuo allarme i vari commissari di campo.

In ragione di ciò la «ragione» che esiste fra i due quartieri: odio e amore che risale nei tempi e che si accentua durante e dopo il ja-caccio, visto che i «bianchi» di San Frediano erano in maggioranza dei «bigi», vale a dire degli antifascisti. Comunque i tempi sono cambiati anche per quanto riguarda i quartieri. Ma lo spettacolo non è stato solo la «caccia» (gol realizzati o tentati) ma soprattutto la sfilata dei costumi storici, a presiedere c'era il jongatore di Firenze, medaglia d'oro della resistenza, dai sargenti degli otto di guardia e balla, dal

maestro di campo, dall'araldo della Signoria, dal bandierolo, dal capogiarra, dal giudice del contadino, dagli attributori che trainavano a mano due colubrine che segnalavano ogni caccia realizzata e dalle quattro squadre composte da 27 calcianti che rappresentavano i più vecchi quartieri di Firenze, vale a dire S. Spirito (bianchi), S. Giovanni (rossi), S. Giovanni (verdi), S. Croce (azzurri).

Non è la prima volta, comunque che il calcio storico fiorentino si esibisce fuori da piazza della Signoria o da piazza Santa Croce (dove il 17 febbraio 1530 fu disputata la più storica gara fra «bianchi» e «neri»). In questa occasione era assistita dalle truppe imperiali: un paio di anni fa si esibì in USA, a New York.

Ma la curiosità più simpatica è stata la presenza del capitano dei «bianchi», Menicucci, come ricorderemo, non appena scoppiò lo scandalo delle scommesse e il suo nome apparso sui giornali è stato chiamato in causa dall'arbitro Dal Lago) chiese al settore arbitrale di essere sospeso per dar modo all'ufficio inchieste e alla magistratura di effettuare una scrupolosa indagine sul suo operato.

Giuliano Antognoli

LA CLASSIFICA DEL GIRONE A

Table with 2 columns: Team and Points. Germany Fed. 11 0 0 1 0 2, Olanda 11 0 0 1 0 2, Cecoslovacchia 1 0 0 1 0 1, Grecia 1 0 0 1 0 1

● Nella foto in alto: un momento della partita di calcio in costume: in primo piano l'arbitro MENICUCCI capitano dei «bianchi»

Nella seconda partita europea della giornata la Grecia fa soffrire i «tulipani»

L'Olanda la spunta soltanto su rigore

Le dichiarazioni del tecnico greco

Panagoulas: «Meritavamo un risultato migliore»

Dalla redazione NAPOLI — L'allenatore greco Panagoulas quando si presenta in sala stampa è abbattuto. La sconfitta lo ha messo di cattivo umore. Infatti quando gli si imputa la prima domanda «Ritene giusto il risultato?», risponde quasi bruscamente: «secondo me — dice — la Grecia non l'aveva un risultato migliore, almeno il pareggio». E' ancora nervoso quando si passa alla seconda domanda e gli si chiede un giudizio sul rigore. «Non si può parlare — dice — di un rigore senza parlare del rigore. Il giocatore olandese secondo me è caduto volontariamente».

Da quello che abbiamo visto oggi gli olandesi non sono in gran forma, secondo noi sono sullo stesso piano della Germania». «Noi — aggiunge — non siamo venuti solo per giocare, ma anche per vincere e già contro la Cecoslovacchia ve ne accorgete». «Nel complesso — dice ancora — sono soddisfatto della squadra sia sotto il profilo tecnico che atletico». Per finire un giudizio sull'Olanda: «Loro forse non erano in forma, per questo il abbiamo messi in difficoltà. Ma bisogna dimenticare che abbiamo colpito una traversa a pochi minuti dalla fine e con quel gol avremmo pareggiato».

Per l'allenatore dell'Olanda, invece, tutto bene. La prima domanda che gli vengono rivolta l'accusa che i greci rivolgono alla sua squadra per gioco falso. Ribatte subito: «Per me sono stati loro ad essere fatisi». La seconda domanda riguarda il rigore: «Non voglio addentrarmi nella decisione presa dall'arbitro, come sono uso fare sempre quando si tratta di dare un giudizio sul calcio di rigore, dico solo che se ha concesso il rigore vuol dire che c'era». La terza domanda infine è sul risultato: «E' atteso, invece, una brutta partita soprattutto perché l'Olanda può fare molto di più». E per finire un giudizio sui greci: «Forse la nostra brutta partita è dovuta al fatto che siamo rimasti sorpresi dalla tecnica e dalla velocità degli avversari. Ora mi sembra perduto il momento «eliminato» URS e l'Ungheria costituendo una delle sorprese nelle qualificazioni».

Dalla nostra redazione NAPOLI — Con affanno l'Olanda al San Paolo supera la Grecia. Gli «Europei» per i tulipani si aprono in maniera poco esaltante. Non ci fosse stato un pizzico di fortuna in più, complice anche l'arbitro, a favore degli uomini di Zavarzikis forse gli ellenici non starebbero ancora a recriminare su un risultato piuttosto a zero per i propri colori.

Tra Olanda e Grecia la partita appare interessante fin dall'inizio. Le squadre si affrontano senza esclusione di colpi, non ci sono rinunce sugli opposti fronti. Al quarto minuto il primo tiro a rete. Hovenkamp ben lanciato da Willy V. De Kerfot spara da posizione ravvicinata. Il portiere ellenico, con molta prontezza, sventa il pericolo in angolo. Ai 12' spondono i greci con un tiro da lontano di Iosifidis. Il molto attivo terzino fluidificante, Al 13' pericolosa incursione di Mavros, la punta greca corteggiata da più di una squadra italiana, che crea lo scompiglio nella retroguardia avversaria. Il

portiere olandese si inforna tentando l'uscita sul piede dell'attaccante greco. Un minuto dopo il gigantesco estremo difensore s'arranciona è costretto ad abbandonare il campo e gli subentra Duesburg. Il tempo trascorre velocemente e le impressioni per gli appassionati spettatori olandesi e greci prendono il via.

Giocano molto disinvoltamente gli ellenici nella fase centrale della partita. Le loro azioni, caratterizzate da una buona intesa tra i reparti, sono improntate alla massima velocità. Traspare un po' di disorientamento nello schieramento olandese. Forse i tulipani si attendevano un avversario più remissivo. In avanti si vedono poco Kist e Wijnstekers; mentre in difesa i tulipani soffrono oltre misura le proiezioni sulle fasce dove frequentemente operano gli avversari. Mavros, la punta

di diamante dello schieramento ellenico, offusca la fama di Kist. Al 24' l'Olanda si fa viva con un tiro di Kist, attaccante corteggiato da Lazio e Fiorentina. La sfera termina a lato, rendendo superfluo il tuffo di Konstantinou. Il ritorno impresso dai greci alla partita è sorprendente. Gli olandesi — quelli del calcio totale, per intenderci — sembrano proprio i pimpanti ellenici. Il pubblico non ha tempo per annoiarsi. Le azioni sono frequenti e alterne.

A tratti gli ellenici ricevono applausi a scena aperta per l'organicità di alcune loro azioni.

Dopo la rinuncia di Riccomini

Vieri alla Pistoiese

E' iniziato il valzer degli allenatori. Vieri è il nuovo tecnico della Pistoiese e Riccomini (che ha portato gli sbrancati in A) deve solo decidere: lo attende la Pistoiese, che ha chiesto Telesmante, e può passare alla guida del Perugia. Anche Chiappella ha ricevuto il benvenuto dal Pisa:

I possibili sono Tonetto e Cagnoli che ha lasciato la Spal. Intanto Perani è passato alla guida dell'Udinese, mentre Bolchi al lavoro all'Atalanta che ha rotto il record del nuovo allenatore della Spal. Il Catanzaro si è assicurato Burcinchi, Cadè è tornato a Verona e Venerande al Palermo.

CAMPIONATO EUROPEO DI CALCIO. Ancora una occasione per vincere al Totocalcio con il Concorso n. 43. Le schede si convalidano fino a VENERDI 13 GIUGNO. Marino Marquardt

Domani a Padova la «Tris» di trotto

ROMA — Sedi cavalli sono annunciate per il prossimo 13 giugno all'ippodromo di Padova e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: a n. 2020: Fuciaturo, Marcovale, Enzarani, Saraceno, Nachebell, Orgoglio, Eiga, Noren; a n. 2040: Dulbe Ferrer, Ulnici, Calisti, Telesio, Obiedo, Atrici, Assante.

Gianni Scognamiglio